

3.4 PROGRAMMA N. 2: DISABILI ED INCLUSIONE SOCIALE

N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA

RESPONSABILE: Consiglio di amministrazione

3.4.1 Descrizione del programma

Il Consorzio Con.I.S.A. Valle di Susa intende promuovere, in collaborazione con i soggetti coinvolti nell'elaborazione del Piano di Zona, una politica per i soggetti diversamente abili e i loro nuclei familiari che tenga conto degli obiettivi strategici individuati in sede di pianificazione territoriale di zona, per ciascuno degli ambiti di seguito elencati:

- Informazione ai cittadini
 - Porre attenzione alla cultura del passaggio informativo, valorizzando la conoscenza personale e l'“umanizzazione” del passaggio di informazioni
- Benessere psico-fisico
 - Individuare precocemente le situazioni di disagio non espresso
 - Aumentare la consapevolezza della persona disabile e della famiglia circa i propri bisogni, problemi, diritti, doveri
 - Garantire al cittadino interventi adeguati al bisogno e tempestivi e il diritto di scelta da parte dei cittadini nel sistema dei servizi
 - Valorizzare e sviluppare la domiciliarità quale contesto privilegiato in cui si rafforza l'identità e il senso di appartenenza e nel quale si consolidano i legami affettivi e la vita di relazione
 - Sviluppare l'esercizio di cittadinanza attiva con promozione della “sussidiarietà orizzontale” quale strumento di sostegno per valorizzare le reti locali amichevoli e solidaristiche
 - Promuovere stili di vita improntati all'agio
 - Coordinare le politiche socio-culturali, scolastiche, giovanili
- Abitazione.
 - Agevolare l'accesso ai contributi regionali previsti per l'abbattimento di barriere architettoniche
- Istruzione e formazione.
 - Fornire risposte complete ed integrate rispetto al bisogno espresso
 - Agevolare l'approccio ai servizi riducendo al minimo il numero dei passaggi per fruire delle prestazioni
 - Garantire continuità di interventi, qualora servano attività di servizi diversi o dello stesso servizio in tempi diversi
 - Realizzare un servizio integrato di orientamento degli alunni dalla scuola media alla scuola superiore e/o alla scuola professionale
- Sostegno alla genitorialità (assistenza, accudimento, cura)
 - Garantire uno spazio di ascolto, a facile accesso, per i genitori
 - Sviluppare la cultura dell'A.M.A. e potenziarne i punti di ascolto
 - Trovare punti di riferimento, istituzionali, nell'associazionismo e nel volontariato, per condividere la propria condizione di genitori di figli disabili
 - Sviluppare la possibilità e l'abitudine di preparare i progetti di vita in modo congiunto con la persona e con i familiari

- Sostenere le famiglie nelle scelte di vita autonoma dei congiunti disabili
- Monitorare l'andamento delle singole situazioni individuali, per acquisire stabilmente i dati utili alla programmazione e per essere in grado di intervenire in situazioni di emergenza familiare
- Facilitare l'organizzazione di vita autonoma
- Formazione operatori.
 - Favorire l'aggiornamento degli operatori e l'introduzione di strategie abilitative e/o riabilitative aggiornate
 - Sensibilizzare gli operatori alla formazione interdisciplinare

Il Programma "Disabili ed inclusione sociale" illustra i servizi e gli interventi che il Consorzio Con.I.S.A. Val di Susa gestisce, in raccordo con gli obiettivi e le azioni previste nel Piano di zona, negli ambiti progettuali individuati a livello gestionale e qui di seguito riportati:

- Domiciliarità disabili;
- Centri diurni disabili;
- Residenzialità disabili
- Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili
- Sostegno economico disabili

Nella sezione 3.4.2 verranno illustrate le motivazioni delle scelte di programmazione che tengono conto delle valutazioni effettuate in sede di pianificazione zonale in materia di:

- analisi del contesto socio-economico di riferimento;
- target di utenti a cui vengono rivolti gli interventi ed indagine sui loro bisogni;
- stato dei servizi offerti sul territorio;

e delle ulteriori valutazioni riscontrate dal Consorzio nello svolgimento dell'attività gestionale.

Nella sezione 3.4.3 verranno illustrate le finalità da conseguire nel triennio 2009-2011, in raccordo con:

- le azioni previste dal piano di zona
- gli ambiti progettuali individuati nel Piano Esecutivo di Gestione
- i servizi erogati dal consorzio

3.4.2 Motivazione delle scelte

Il sistema dei servizi per la disabilità, basato sulla centralità della persona, ha sviluppato percorsi integrati e strategie che ampliano la sfera di intervento tradizionale, avvalendosi di nuove collaborazioni.

Rispetto ai destinatari, sempre di più, oltre alla disabilità intellettiva, si intercettano i bisogni di persone con disabilità fisica, spesso conseguente ad incidenti, traumi, patologie invalidanti, che obbligano i servizi a ripensare alle modalità di intervento e progettare servizi insieme ai beneficiari. Si tratta di un cambio prospettico fortemente teorizzato in termini valoriali, ma di complessa realizzazione; un significativo incentivo è giunto nel 2008 dall'approvazione, da parte della Regione Piemonte, delle linee guida per la realizzazione dei Progetti di Vita Indipendente, ponendo fine alla fase sperimentale e dando vita ad uno stabile servizio che presuppone il protagonismo del beneficiario, al quale viene richiesto di definire in modo autonomo il proprio progetto di cura, scegliere l'assistente di fiducia e diventare datore di lavoro.

Rispetto alle modalità, accanto alla consolidata collaborazione con l'ASL e con il privato sociale, si impone l'attivazione di un confronto continuo con le persone disabili, le loro famiglie, le associazioni

e rappresentanze sociali. Significativa è la trasformazione cui si è assistito nella Valle di Susa da un gruppo di alcuni famigliari di disabili a comitato e poi ad associazione, aggregandosi alla sezione pinerolese dell'ANFFAS. Ciò permetterà di avere un interlocutore definito che racchiude in sé una grande esperienza e tradizione associativa, esperta nella tutela e rivendicazione di diritti, insieme alla contestualizzazione e radicamento nel territorio dati dalla presenza di famiglie valsusine.

I servizi in favore di persone disabili gravi e gravissimi, secondo quanto prescritto dalla legge 21 maggio 1998, n.162 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave" sono riconducibili alle seguenti aree:

- servizi di assistenza domiciliare erogati in forma diretta, nelle differenti sfumature dell'ADI, del servizio domiciliare e degli interventi di semplice attuazione, con prestazioni garantite da operatori socio-sanitari secondo un progetto individuale predisposto dagli operatori sociali e sanitari del territorio ed approvato dalla commissione di valutazione;
- servizi di assistenza domiciliare in forma indiretta, attraverso l'erogazione di assegni di cura che dal 2009 possono assumere anche valenza "intrafamiliare", così come previsto dal nuovo "Regolamento per l'erogazione sperimentale di contributi economici a beneficio di persone adulte ed anziane non autosufficienti";
- interventi di aiuto alla persona finalizzati all'accesso, da parte del disabile grave, all'insieme di opportunità che producono integrazione sociale;
- interventi di sollievo alle famiglie sia attraverso inserimenti temporanei all'interno delle strutture residenziali già convenzionate, sia attraverso l'organizzazione di soggiorni estivi;
- nel 2009 sarà conclusa la costruzione della RAF di Sant'Antonino, una struttura progettata da tempo, sulla quale si stanno focalizzando molte attenzioni ed aspettative da parte delle famiglie di disabili; la struttura residenziale risponderà alla doppia esigenza di avvicinamento per coloro che sono attualmente collocati in luoghi distanti e di soluzione flessibile per i bisogni espressi dal territorio.

I servizi riconducibili alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104. "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" sono:

- azioni di sviluppo e potenziamento dei servizi di aiuto e sostegno alla famiglia da realizzare attraverso interventi di educativa territoriale, di assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata, nonché affidamento diurno e residenziale;
- inserimenti nei centri diurni e pomeridiani: due centri socio terapeutici di Sant'Antonino e di Susa e nel Centro di Addestramento Disabili di Sant'Antonino; il centro pomeridiano per i minori scolarizzati di Sant'Ambrogio, il centro pomeridiano di Condove per giovani; all'offerta si aggiungono interventi definiti dai singoli progetti individualizzati che prevedono frequenze parziali di altri centri fuori territorio che rispondono ad esigenze specifiche delle persone;
- interventi propedeutici all'inserimento lavorativo consistenti nella valutazione diagnostica, nello sviluppo di competenze professionali, nella definizione di progetti di inserimento lavorativo e nel tirocinio lavorativo, attraverso la collaborazione con la Provincia di Torino (il Centro per l'Impiego di Susa), con i partner dei progetti territoriali (POR) e con i datori di lavoro;
- sviluppo e potenziamento di servizi di accoglienza permanente e temporanea finalizzati ad assicurare alla persona disabile un ambiente di vita adeguato, attraverso gli inserimenti nei due Gruppi Appartamento di Avigliana ed in Comunità alloggio collocate all'esterno del territorio;
- azioni di aumento dell'autonomia abitativa, attraverso la facilitazione nell'accesso ai contributi regionali per l'eliminazione delle barriere architettoniche in collaborazione con gli Uffici Tecnici comunali;
- gli interventi di educativa territoriale, differenziata per fascia di età e tipologia di progetto; alla consolidata esperienza di interventi rivolti ai minori, in sinergia con la frequenza scolastica e

con le prestazioni riabilitative, si aggiunge nel 2009 l'educativa territoriale adolescenti e giovani;

- novità dell'anno 2009 sarà l'apertura di un Centro di Consulenza sugli ausili informatici, servizio scarsamente diffuso sul territorio nazionale, che sarà realizzato presso il servizio educativo di Condove, con parziale finanziamento della Fondazione CRT.

Il contesto ed il target di riferimento

La disabilità continua a rappresentare un mondo poco esplorabile attraverso un approccio numerico, per l'assenza di una banca dati dedicata; per orientare il fenomeno, si possono utilizzare diversi punti di osservazione, ciascuno insufficiente a descrivere la totalità del target, ma in grado di fornire un quadro orientativo.

Le fonti principali di rilevazione dei dati del presente documento sono state le sedi dove maggiormente la persona disabile trova accesso, ossia:

- il servizio di Medicina Legale dell'ASL del Distretto di Susa, che accerta le condizioni di invalidità e gli stati di handicap. Questo servizio si rivolge sia a disabili gravi, sia a persone con disabilità minore o a persone che nell'arco della vita attraversano periodi di disabilità conseguentemente a malattie o traumi. Le commissioni mediche che accertano la condizione di handicap in situazione di gravità, ai sensi della L. 104/1992, devono essere integrate da un operatore sociale;
- la Commissione di Valutazione UVAP, che esamina i progetti di intervento a favore di persone disabili e valuta le diagnosi funzionali;
- i dati che pervengono annualmente dall'Agenzia Regionale riguardanti il numero dei minori certificati con diagnosi funzionali, redatte dai referenti sanitari dei minori al fine di garantire la presenza di insegnante di sostegno e classi a numero limitato di allievi;
- i servizi sociali, assistenziali ed educativi del Consorzio che erogano prestazioni di assistenza domiciliare, economica, inserimenti lavorativi ed occupazionali, inserimenti in centri diurni e strutture residenziali, nell'ambito dei progetti individuali;
- il Centro per l'Impiego di Susa che accoglie le iscrizioni di persone invalide interessate al collocamento obbligatorio.

3.4.2.1 I dati della Medicina Legale: il progetto PABI

La Regione Piemonte sta progredendo nella costruzione di una possibile banca dati sulla disabilità, attraverso il progetto PABI "Passaporto delle Abilità", nel quale convergono i dati dei servizi di Medicina Legale delle ASL piemontesi relativamente ai riconoscimenti di invalidità civile, di handicap con gravità e di riconoscimento di cecità.

L'accesso a tale banca dati è dal 2009 ampliata anche agli Enti gestori, che la Regione ha coinvolto chiedendo l'individuazione di referenti da abilitare e formare all'utilizzo del software.

I dati che seguono sono ascrivibili al PABI per l'ambito della Valle di Susa; presentano due limiti di cui occorre tener conto: il primo è che tale progetto esiste dal 2005, pertanto i numeri sono riferiti alle persone viste nelle sedute della Medicina Legale da quell'anno in poi e non rilevano il pregresso; il secondo è che il riconoscimento di invalidità civile può riguardare persone in momentaneo stato debilitante per trauma, incidente, patologia alle quali viene riconosciuta l'invalidità per un periodo definito cui seguirà una revisione.

Al 31 gennaio 2009 erano inserite nel data base n. **4.593 certificati attivi** (invalidi civili, ciechi civili, sordi) con riconoscimento permanente oppure con data di revisione non superata. Confrontando il dato regionale con le stime locali, emerge che si tratta di un numero sotto stimato, poiché carente di certificazioni iniziali e finali: iniziali perché l'inserimento dati non è iniziato nel gennaio 2005, ma nei

mesi successivi, finale perché l'anno 2008 è ancora in corso di caricamento, per cui mancano gli ultimi mesi dell'anno.

Il dato che segue si riferisce alle domande presentate, da leggere in modo prudenziale, tenendo conto della precedente precisazione.

Anno	Domande presentate con esito convalidato
2005	615
2006	585
2007	1471
2008	959
Totale	3630

3.4.2.2 .La Commissione di Valutazione integrata

La Commissione di Valutazione dell'attività e della partecipazione è formata da un presidente e due componenti: una neuropsichiatra del Servizio di Riabilitazione psicosociale ed un medico di distretto per l'ASL e la responsabile dei Servizi disabilità per il Consorzio.

Si riunisce due volte al mese ed esprime pareri su tutti i progetti a favore di persone disabili, adulte e minori, residenti nel territorio. Si avvale del Nucleo Interdisciplinare Disabilità, formato da due medici, la responsabile infermieristica, la fisioterapista coordinatrice per l'ASL e dall'educatore coordinatore e da un educatore professionale per il Consorzio; tale nucleo ha la funzione di raccordo tra i singoli progetti, le persone coinvolte ed il livello valutativo, oltre al compito di monitoraggio e revisione dei progetti in atto.

Si riportano i dati relativi all'anno 2007.

Numero totale domande ricevute ed esaminate 163, con un tempo medio di valutazione di 15 giorni; nella tabella sono riportati i dati suddivisi per tipologia della richiesta e diversificati tra adulti e minori.

Inserimento residenziale disabili adulti N. 25	Ricoveri in strutture residenziali per lungo periodo	6
	Ricoveri di sollievo	11
	Ricoveri brevi in strutture per Riabilitazione Neuromotoria	6
	Week end di sollievo in Gruppo Appartamento	1
	Continuità Assistenziale	1
Inserimento residenziale minori disabili N 1	Ricovero di sollievo	1
Inserimento Semiresidenziale Disabili adulti (richiesta di attivazione del servizio o di aumento dei giorni di frequenza) N. 16	Centro Diurno (12 CST e 1 CAD)	14
	Centro Pomeridiano (Progetto Ponte per adolescenti e giovani)	2
Inserimento Semiresidenziale Minori disabili N. 6	Centro pomeridiano Interspazio	6
Assistenza domiciliare - economica disabili adulti N. 44	Servizio di Assistenza Domiciliare (richiesta di attivazione del servizio o di aumento delle ore)	32
	Assegni di Servizio o di Cura	4
	Affidi di supporto "al buon vicinato"	8
Assistenza domiciliare – economica minori disabili N. 4	Servizio di Assistenza Domiciliare "Progetto Gabbianella"	3
	Affido	1
Progetti di Vita Indipendente N. 3	Progetti individuali	3
Progetti di Educativa Territoriale disabili adulti N. 25	Osservazioni educative e presa in carico da parte del Servizio Educativo Solidali per inserimenti lavorativi e integrazione sociale	12
	Interventi di educativa individuale per tirocini socio lavorativi e attività socializzanti all'interno dell'inserimento al Centro Diurno "Progetto Ponte" per adolescenti e giovani	13
Educativa Individuale minori disabili N. 8	Interventi di educativa territoriale individuale	8
Rimborso spese mediche effettuate all'estero N. 1	Richiesta rimborso presentate	1

Rimborso sedute di psicomotricità o psicoterapia minori disabili N. 31	Richiesta rimborso sedute di psicomotricità	30
	Richiesta rimborso sedute di psicoterapia	1
Rivalutazioni congiunte con il DSM di pazienti in carico alla NPI N. 2	Rivalutazioni	2

3.4.2.3 Il mondo della scuola: scolari e studenti disabili

I dati sotto riportati sono riferiti agli studenti residenti nella Valle di Susa frequentanti le scuole primarie e secondarie, per i quali sono state attivate le procedure finalizzate ad usufruire dei benefici di legge legati all'inserimento scolastico (es. insegnante di sostegno).

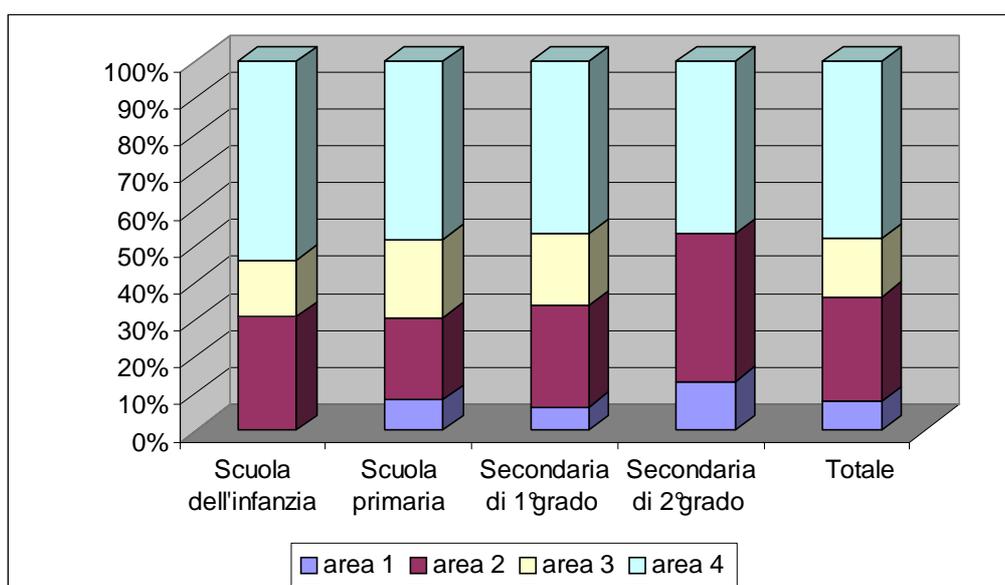
Le 4 aree rappresentano la suddivisione convenzionale dei Comuni appartenenti al territorio di riferimento, in considerazione delle comuni caratteristiche morfologiche e socio-economiche :

- Area 1: Bardonecchia, Cesana, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Gravere, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx;
- Area 2: Bruzolo, Bussoleno, Chianocco, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, , Novalesa, San Giorio di Susa , Susa, Venaus;
- Area 3: Borgone Susa, Caprie, Chiusa San Michele, Condove, San Didero, Sant'Antonino di Susa, Vaie, Villarfocchiardo;
- Area 4: Almese, Avigliana, Buttigliera Alta, Caselette, Rubiana, Sant'Ambrogio di Torino, Villar Dora;

Tabella 1 - Presenza di allievi con disabilità nei vari ordini di scuola - Anno scolastico 2008-2009

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Secondaria di 1°grado	Secondaria di 2°grado	Totale
area 1	0	7	4	6	17
area 2	8	19	17	18	62
area 3	4	18	12	0	34
area 4	14	41	29	21	105
Totale	26	85	62	45	218

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale Piemonte



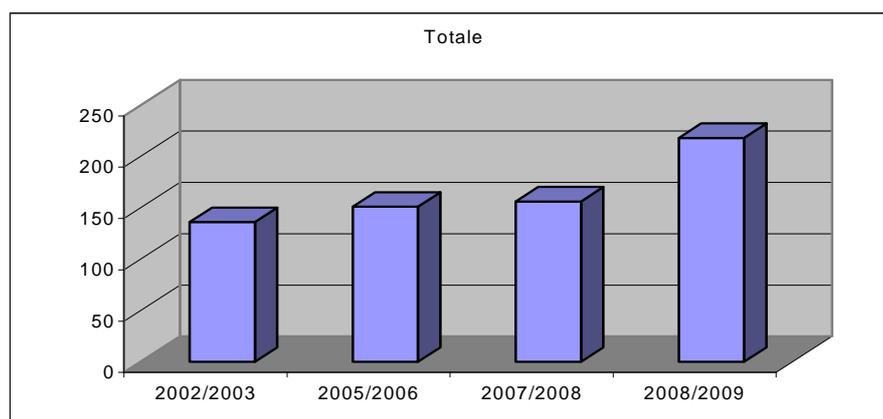
Vi sono 218 studenti disabili iscritti nelle scuole valsusine nell'anno scolastico in corso. E' un dato che colpisce per il notevole aumento, come evidenziato nelle tabelle successive.

Diventa importante comprendere la distribuzione territoriale o per tipo di scuola.

Rispetto al territorio, i comuni della Bassa Valle di Susa compresi nell'area 4 mantengono il maggior numero di studenti disabili, quasi raddoppiati rispetto alla seconda area molto rappresentata, quella che gravita intorno a Susa e Bussoleno. Per maggior precisione, occorre rilevare che mentre i numeri che riguardano le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado rispecchiano la zona di residenza degli studenti, perchè localizzate nel comune o nel distretto scolastico, la provenienza degli studenti frequentanti le quattro scuole superiori non coincide con la localizzazione delle scuole (Avigliana, Bussoleno, Susa, Oulx).

Tabella 2 - Confronto studenti con disabilità in 4 differenti anni scolastici

Anno scolastico	Totale
2002/2003	136
2005/2006	151
2007/2008	156
2008/2009	218



Come accennato, trova qui rilievo l'aumento di studenti certificati, pari a circa il 40%, rispetto all'anno precedente e ben il 60% rispetto al primo anno osservato, il 2002/2003.

Non vi sono al momento ipotesi esplicative dell'aumento, che potrebbe essere correlato da un lato all'aumento demografico della popolazione target, di difficile accertamento, dall'altro al maggior bisogno di bambini di fruire di insegnanti di sostegno, al quale è corrisposta la maggior tendenza alla certificazione da parte dei referenti sanitari.

Tabella 3 - Confronto studenti con disabilità in 4 differenti anni scolastici, suddivisi per ordine di scuola

Anno scolastico	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Secondaria di 1° grado	Secondaria di 2° grado
2002/2003	19	47	50	20
2005/2006	21	54	50	26
2007/2008	18	68	43	27
2008/2009	26	85	62	45

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale Piemonte

Non riuscendo a correlare l'aumento con ipotesi esplicative, si può tuttavia cercare di scorporare il dato, alla ricerca di elementi interpretativi legati alla continuità scolastica. La scuola dell'infanzia aveva subito nell'anno scorso una riduzione di tre unità, mentre presenta ora 26 bambini: sono aumentati i bambini o è aumentata la tendenza a iscriverli alla scuola?

La scuola primaria negli anni ha sempre accolto un numero di bambini maggiore, che aumenta di 7 unità nel primo biennio osservato, li raddoppia nel biennio successivo ed infine in un solo anno ne accoglie ben 17 in più.

La scuola secondaria di primo grado mantiene un numero costante dal 2002 al 2006, perde 7 bambini nel 2007 e ne accoglie 19 in più nel corrente anno.

La scuola superiore passa dai 27 alla fine dell'anno scolastico nel giugno 2008, ai 45 iscritti a settembre.

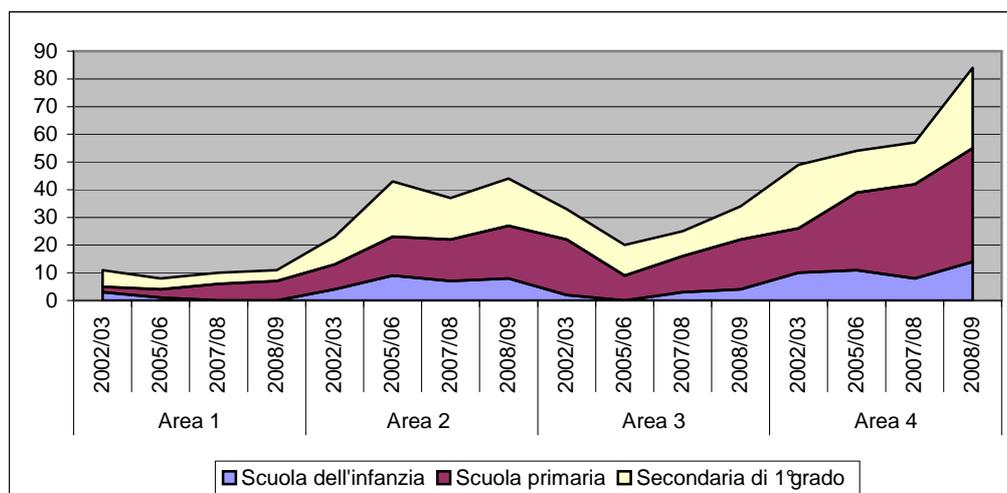
Si offre, infine, la tabella che visualizza i dati fin qui descritti, in forma complessiva e nel grafico scorporando le informazioni relative alla scuola superiore.

Tabella 4 - Confronto studenti con disabilità in 4 differenti anni scolastici, suddivisi per area territoriale

		Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Secondaria di 1° grado	Secondaria di 2° grado	Totale
Area 1	2002/03	3	2	6	4	15
	2005/06	1	3	4	5	13
	2007/08	0	6	4	5	15
	2008/09	0	7	4	6	17
Area 2	2002/03	4	9	10	4	27
	2005/06	9	14	20	11	54
	2007/08	7	15	15	11	48
	2008/09	8	19	17	18	62
Area 3	2002/03	2	20	11	4	37
	2005/06	0	9	11	0	20
	2007/08	3	13	9	0	25
	2008/09	4	18	12	0	34
Area 4	2002/03	10	16	23	8	57
	2005/06	11	28	15	10	64
	2007/08	8	34	15	11	68
	2008/09	14	41	29	21	105

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale Piemonte

Il grafico sottostante indica la distribuzione nei diversi anni scolastici, per area territoriale e per tipologia di scuola. Risalta dalla visualizzazione come le scuole collocate nella bassa Valle abbiano dovuto inserire nell'anno in corso molti più bambini certificati rispetto al passato e rispetto alle altre scuole.



3.4.2.4 L'ambito dei servizi sociali, educativi e sanitari: le persone seguite dai servizi con progetti individuali

Per integrare la descrizione sulla popolazione disabile, uno sguardo particolare è stato indirizzato ai “**clienti**”, che rappresentano una categoria residuale comprendente coloro che “si servono abitualmente delle prestazioni di un professionista” (Dizionario Zingarelli) con focalizzazione sui servizi erogati dal Consorzio, con partecipazione alla spesa da parte dell’ASL.

I servizi offerti comprendono i diversi interventi finalizzati al sostegno ed alla permanenza del disabile presso il proprio domicilio illustrati sinteticamente nel paragrafo 3.4.2, tra questi:

- o l’assistenza domiciliare,
- o l’assistenza economica,
- o la frequenza nei centri socio-terapeutici e nei centri pomeridiani,
- o gli inserimenti finalizzati alla formazione, all’occupazione ed all’integrazione sociale.

Sono inclusi anche alcuni progetti speciali, ai quali sono destinate risorse ed attenzioni aggiuntive per la loro specificità:

- o il Progetto “Gabbianella” riservato alle famiglie con bambini gravemente disabili di età compresa tra 0 e 6 anni,
- o il Progetto “Vita Indipendente” finalizzato a facilitare la scelta di vita autonoma per persone con disabilità fisica.

Si aggiungono, infine, gli interventi di integrazione retta per persone collocate in Gruppi Appartamento, Comunità, Residenze Assistenziali Flessibili.

Tabella 1 - Persone seguite dai servizi sociali, educativi, sanitari del Consorzio e dell’ASL Anno 2007

Intervento / servizio erogato	Numero beneficiari
Assistenza economica	36
Anticipi e prestiti	11
Assegni di servizio	11
Progetti di Vita Indipendente	3
Assistenza domiciliare	76
Assistenza socio-educativa	23
Affidamenti familiari in convivenza	2
Affidamenti familiari di supporto	13
Osservazioni UVAP	
Progetti di integrazione sociale	12
Progetti formativi	8
Inserimenti occupazionali e lavorativi	61
Centri Diurni socio terapeutici di Sant’Antonino e Susa, CAD di Sant’Antonino e soggiorni estivi	59
Centro pomeridiano Interspazio di Sant’Ambrogio e soggiorni estivi	15
Centro pomeridiano Ponte di Condove e soggiorni estivi	17
Educativa scolastica disabili sensoriali	6
Inserimenti nei Gruppi Appartamento di Avigliana e soggiorni estivi	9
Servizio di Telesoccorso e Teleassistenza	0
Progetto Gabbianella	7
Integrazioni rette in Comunità Alloggio e Presidi RAF	33

Fonte: Relazioni consuntive dell’Attività del “Con.I.S.A. Valle di Susa” – anno 2006 e anno 2007.

I dati qui riportati sono descritti in modo più dettagliato nella relazione al Rendiconto 2007, ciò che preme qui evidenziare è lo sforzo teso al mantenimento della domiciliarità, principio spesso affermato e condiviso che deve però essere supportato da concreti aiuti, interventi e servizi.

La permanenza presso la propria abitazione, nel consueto ambiente di vita, è resa possibile dall'autonomia economica propria o supportata: questo il senso dei 47 interventi economici e anticipi in attesa dell'erogazione di spettanze previdenziali.

Spesso è necessario avere anche supporti assistenziali, nella forma del servizio di assistenza domiciliare (76 persone) , oppure in forme indirette, come l'assegno di servizio (11 persone) o i progetti di vita indipendente (3 persone) utilizzati dai soggetti per pagare un'assistente personale di fiducia.

Spesso occorre sensibilizzare ed attivare la comunità territoriali, prevedendo minimi rimborsi spese alle persone che per amicizia, conoscenza, buon vicinato, si prestano a garantire presenza, compagnia, assistenza, disbrigo commissioni, accompagnamenti: in questi casi si attivano affidi di supporto (13 persone).

Un dato non risultante dalla precedente tabella che rappresenta un importante segnale positivo, attestante la presenza di reti attive e solidali, è il numero di volontari che ruotano intorno al servizio educativo disabilità, effettuando accompagnamenti in piscina, a teatro, uscite per gite, cinema, etc. con persone disabili, attestato nel 2008 su 51 volontari.

Le persone che vivono nel proprio nucleo beneficiano di supporti nei percorsi di integrazione sociale attraverso l'occupazione e le iniziative di tempo libero: nel 2007 il Servizio educativo Solidali ha seguito 81 persone, mentre 29 minori e adulti sono stati seguiti da educatori professionali nell'ambito dell'Educativa territoriale ed Educativa scolastica.

Altro importante tassello della domiciliarità è costituito dalla rete di servizi diurni, luoghi in cui le persone restano per l'intera giornata oppure per il pomeriggio ove svolgere attività a valenza riabilitativa in un contesto di gruppo. Sono state 59 le persone che hanno frequentato i due Centri Diurni di Susa e Sant'Antonino ed il CAD di Sant'Antonino, 15 i bambini inseriti nel Centro Interspazio di Sant'Ambrogio e 17 i giovani del Progetto Ponte di Condove.

L'attenzione alla domiciliarità non può tuttavia prescindere dalla possibilità di sollevare i carer dall'impegno di cura per periodi limitati o a lunga scadenza, o di dare la possibilità ai giovani disabili di sperimentare una propria autonomia, seppure in ambiente protetto. Sono 9 le persone inserite nei due Gruppi Appartamento di Avigliana, mentre 33 persone hanno beneficiato di interventi di integrazione retta per inserimento in struttura, rappresentata da Comunità Alloggio e Residenze Assistenziali Flessibili dislocate per lo più nella Regione Piemonte.

3.4.2.5 Il mondo del lavoro: disoccupazione, precarietà , formazione continua

La fotografia che segue trae spunto dai dati forniti dal Centro per l'Impiego di Susa, relativamente alle persone disabili iscritte al 31.12.2008, con il dettaglio del genere e della disponibilità al lavoro.

Tabella 2 - Soggetti invalidi civili iscritti al Centro per l'Impiego di Susa - Dati al 31.12.2008

INVALIDITA' PREVALENTE	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
PSICHICI	83	130	213
INTELLETTIVI	31	43	74
INVALIDI CIVILI	294	329	623
INVALIDI LAVORO	4	13	17
EXTRACEE	4	3	7
NON VEDENTI	2	1	3
SORDOMUTI	4	5	9
ISCRITTI	304	348	652

Fonte: Centro per l'Impiego di Susa

L'iscrizione al Centro per l'Impiego non rappresenta sempre la collocabilità nell'azienda, poiché occorre approfondire due fattori:

- l'effettiva capacità di raggiungere i luoghi di lavoro, di reggere l'impegno e di saper svolgere le mansioni sono elementi da considerare con attenzione per effettuare abbinamenti risorsa umana/risorsa lavorativa efficaci;
- la motivazione soggettiva del lavoratore, al quale è richiesto di specificare, nella scheda di conoscenza, l'effettiva disponibilità alla collocazione.

I dati forniti dal CPI mettono in evidenza una percentuale di soggetti immediatamente occupabili di n. 605 che rappresenta quasi il 92,% del totale degli iscritti, con un netto aumento rispetto al dato dell'anno precedente attestato sul 60 %.

Tabella 3 - Dati relativi ai soggetti immediatamente occupabili - 31.12.2008

INVALIDITA' PREVALENTE	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
PSICHICA	44	99	143
INTELLETTIVA	0	35	35
INVALIDI CIVILI	185	242	427
ISCRITTI	229	376	605

Fonte: Centro per l'Impiego di Susa

Indirizzi per il futuro

L'azione che nel triennio assumerà caratteristiche prioritarie è la realizzazione di una **Residenza Assistenziale Flessibile (RAF)**, una struttura residenziale per persone adulte con disabilità grave, la cui mancanza costringe attualmente le famiglie che necessitano di questo tipo di servizio a far riferimento a strutture fuori zona, penalizzando in tal modo la salvaguardia dei legami familiari e della rete di relazioni già instaurate (operatori di riferimento, amici, conoscenti, vicini di casa, ecc.) e rendendo spesso problematici i periodici rientri presso la famiglia di origine.

La nuova struttura si inserisce nella rete dei servizi esistenti, nonché nella rete delle collaborazioni, istituzionali e non, nel settore della disabilità adulta, integrandosi con i progetti già attivati e permettendo di offrire ai cittadini servizi ed interventi flessibili e diversificati.

Si prevede inoltre che la struttura diventi un punto di riferimento per le famiglie con figli con disabilità grave che vivono ancora all'interno del nucleo familiare, ma per i quali siano programmabili periodi di sollievo (ad esempio di un mese per due volte all'anno) oppure inserimenti in caso di malattia o momentanei impedimenti da parte dei genitori.

Seconda azione innovativa da realizzare nel triennio, a partire dall'anno 2009 è l'apertura di un **“Centro consulenza ausili informatici - il disabile e gli ausili informatici: il counseling come mezzo per migliorare la relazione con i supporti tecnologici”**.

Si intende creare, nel territorio della Valle di Susa, un laboratorio di consulenza sugli ausili informatici, con l'obiettivo ambizioso di migliorare la qualità di vita di persone con limitazioni funzionali, destinato a coloro che necessitano di ausili, di consulenza su eventuali correttivi e cambiamenti o di supporto per creare ausili artigianali. Le consulenze possono essere dirette anche a insegnanti, operatori sociali, educativi, sanitari e datori di lavoro che intendono rendere lo spazio e gli ausili a disposizione maggiormente adeguati alle persone che li utilizzano.

La sede è stata individuata nel servizio educativo di Condove, Via Torino 19, che offre un grande salone da ristrutturare, per accogliere, oltre al centro ausili informatici, anche eventi formativi, convegni, riunioni.

Nell'ambito delle attività educative territoriali, nel 2009 sarà messa a punto la nuova attività denominata **“Educativa territoriale adolescenti e giovani”**, rivolta a giovani, dai 16 ai 25 anni, che devono essere sostenuti verso l'acquisizione di ruoli adulti, attraverso l'affiancamento individuale in situazioni di tempo libero, sport, formazione, lavoro ed a studenti che si avvicinano al completamento dell'istruzione secondaria di primo grado e necessitano di orientamento verso la scelta

scolastica/professionale/formativa/di vita. Tale ambito è più ampio di quello comunemente inteso come orientamento scolastico, perché supera la predisposizione del progetto educativo individuale e persegue obiettivi correlati al progetto di vita.

Nel 2009 si procederà anche alla stipula del **Protocollo di Intesa per la realizzazione del laboratorio di Teatro integrato**, tra l'Associazione Fabula Rasa, il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL, la Comunità Montana Bassa Valle di Susa, dodici Comuni della Bassa e Media Valle di Susa e il Consorzio. Le premesse di tale attività vanno ricercate da un lato "nell'archeologia dei servizi educativi", che hanno sperimentato la valenza della rappresentazione teatrale con le persone inserite nel CST, dall'altro nelle sempre maggiore richiesta di partecipazione al laboratorio da parte di persone e famiglie. L'adesione dei Comuni testimonia l'intento di realizzare azioni integrate, nelle quali i disabili si trovino ad agire ed interagire all'interno di un contesto territoriale, associativo, culturale; l'Associazione Fabula Rasa presenta un radicamento ed una visibilità ormai consolidati, garantendo ambienti scenici ad alto potenziale riabilitativo.

3.4.3 Finalità da conseguire

In questa sezione vengono esplicitate le finalità e gli obiettivi che il Consorzio Con.I.S.A. Valle di Susa intende conseguire nel triennio negli ambiti progettuali compresi nel programma.

In particolare vengono evidenziate:

- le azioni previste dal Piano di zona, nelle quali il Consorzio assume il ruolo di responsabile, corresponsabile o di partner dell'azione;
- il raccordo tra:
 - le azioni del Piano di Zona,
 - gli obiettivi, delineati in un quadro di sviluppo triennale,
 - gli ambiti progettuali delineati nel Piano Esecutivo di Gestione ;
- i servizi erogati dal Consorzio, anche non compresi nelle azioni del piano di zona, per i quali vengono definiti gli obiettivi di fondo del triennio.

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2009	2010	2011	RIFERIMENTO AI PROGETTI
D 2	LE BUONE PRASSI DEL NUCLEO INTERDISCIPLINARE DISABILITÀ Definizione delle modalità e procedure di funzionamento del NID, con particolare attenzione al potenziamento dell'attività di revisione dei progetti individuali delle persone in carico ed al maggior coinvolgimento delle famiglie nella redazione dei progetti individuali di intervento.	Utenti in carico ai servizi per la disabilità	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	- Predisposizione, approvazione e divulgazione delle linee guida di funzionamento del NID; - Verifica dei progetti di intervento in atto da effettuarsi con particolare attenzione a valorizzare il coinvolgimento dei familiari .	- Consolidamento dell'attività di verifica e monitoraggio	- Consolidamento dell'attività di verifica e monitoraggio	- Domiciliarità Disabili - Centri Diurni Disabili - Residenzialità Disabili - Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili
D 3	RESIDENZA ASSISTENZIALE FLESSIBILE	Persone disabili con caratteristiche tali da beneficiare di inserimento in Residenza Assistenziale Flessibile	Corresponsabile con Comune di Sant'Antonino e ASL ¹	- Realizzazione dell'opera strutturale - Definizione in collaborazione con l'ASL di un modello organizzativo e gestionale integrato con il CST di Sant'Antonino anche finalizzato all'espletamento della gara d'appalto - Individuazione dei possibili beneficiari	- Avvio della gestione e monitoraggio anche con il coinvolgimento delle famiglie	- Prosecuzione della gestione e verifica degli esiti	- Residenzialità Disabili
D 4	POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI RESIDENZIALI DI TREGUA E SOLLIEVO aumentare i posti disponibili nei servizi attivi e nelle strutture convenzionate	Disabili che necessitano per esigenze personali o necessità familiari di inserimento temporaneo in	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	- Stipula di convenzioni, accordi, ecc. con le strutture idonee ad accogliere i soggetti disabili per un massimo di 250 giornate di ricovero temporaneo	- Potenziamento fino a 300 giornate di ricovero, anche utilizzando la RAF di Sant'Antonino di nuova realizzazione	- Potenziamento	- Residenzialità Disabili

¹ comproprietari della Residenza a titolo di Bene in Comunione Volontaria "pro indiviso".

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2009	2010	2011	RIFERIMENTO AI PROGETTI
		strutture adeguate					
D 5	PROMOZIONE, REALIZZAZIONE ED EVENTUALE POTENZIAMENTO DI PROGETTI INDIVIDUALI DI VITA INDIPENDENTE	Persone con disabilità fisica che scelgono di vivere autonomamente	Responsabile	- Mantenimento dell'attività in corso	- Verifica del progetto ed eventuale potenziamento	- Verifica del progetto ed eventuale potenziamento	- Sostegno Economico Disabili
D 6	CREAZIONE DI TRE ALLOGGI SATELLITE	Soggetti con lieve disabilità in grado di vivere in modo autonomo, con minimi livelli assistenziali	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	- Attivazione del primo alloggio per 1-2 posti	- Attivazione del secondo e terzo alloggio per 2-4 posti	- Verifica del progetto ed eventuale revisione	- Residenzialità Disabili
D 8	ATTIVAZIONE DI SPAZI DI SOSTEGNO PSICOLOGICO PER LE FAMIGLIE DI PERSONE DISABILI	Famigliari di persone disabili	Partner	Facilitazione dell'accesso delle famiglie che lo richiedono alle risorse messe a disposizione dall'ASL	Mantenimento	Mantenimento	- Centri Diurni Disabili - Domiciliarità disabili
D 9	LABORATORIO DI TEATRO INTEGRATO	Soggetti con disabilità medio-lieve	Responsabile	Stipula di un protocollo di intesa con associazione teatrale e 12 comuni della Valle	- Verifica del progetto e proposte di nuovi inserimenti	Verifica del progetto e rinnovo della convenzione	Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2009	2010	2011	RIFERIMENTO AI PROGETTI
TR 5	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO E DI CONTRASTO ALLE NUOVE POVERTA' Sostenere economicamente e promuovere l'autonomia dei nuclei familiari temporaneamente in difficoltà	Nuclei familiari con soggetti portatori di disabilità	Responsabile	- Sperimentazione dei nuovi criteri previsti dal regolamento ed eventuale individuazione di correttivi (dato il carattere sperimentale) - Costituzione e partecipazione al gruppo di coordinamento tra Consorzio e altri partner con le modalità previste dalla specifica scheda del PdZ - Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse economiche pubbliche e private deputate all'assistenza economica evitando sovrapposizioni e conseguenti possibili disuguaglianze	- Verifica degli esiti della sperimentazione dei nuovi criteri ed eventuale individuazione delle modifiche	Formulazione proposta di revisione e aggiornamento del regolamento da sottoporre all'Assemblea Consortile	- Sostegno economico disabili
TR 8	POTENZIAMENTO DEGLI ASSEGNI DI SERVIZIO	Soggetti disabili, con priorità a coloro che versano in una situazione di handicap grave prevista dalla L. 104/92.	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	- Sperimentazione del nuovo regolamento che disciplina sia gli assegni di cura che i contributi per l'affidamento intra ed extra familiare e monitoraggio degli esiti - Confronto con gli altri Enti Gestori sugli esiti della sperimentazione	Consolidamento dei nuovi criteri, verifica ed eventuale proposta di revisione	Prosecuzione dell'attività, verifica ed eventuale proposta di revisione	- Domiciliarità Disabili - Sostegno Economico Disabili
TR 9	ESTENSIONE DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE CON LA SPERIMENTAZIONE DI NUOVE	Soggetti disabili, con priorità a coloro che versano in una situazione di handicap grave	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	- Sperimentazione del nuovo Regolamento che disciplina sia gli assegni di cura che i contributi per l'affidamento intra ed extra familiare e monitoraggio degli esiti	Consolidamento dei nuovi criteri, verifica ed eventuale proposta di revisione	Prosecuzione dell'attività, verifica ed eventuale proposta di revisione	- Domiciliarità disabili - Affido

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2009	2010	2011	RIFERIMENTO AI PROGETTI
	TIPOLOGIE	prevista dalla L. 104/92.		Confronto con gli altri Enti Gestori sugli esiti della sperimentazione			
TR 11	SOSTEGNO AI LAVORATORI DEBOLI	Personne con disabilità che hanno difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro senza supporto	Partner	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione al gruppo di lavoro per la progettazione di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo , in relazione a quanto definito dalla Cabina di Regia e dal Gruppo Tecnico di cui all'azione R1. - Utilizzo di strumenti di inserimento lavorativo efficacemente sperimentati in altri contesti di difficoltà (borse lavoro, tirocinio tutoraggio educativo) - Rinnovo della convenzione con l'ASL DSM e individuazione dei soggetti da inserire. - Attuazione della convenzione con la Provincia di Torino per il collocamento mirato. 	Consolidamento e potenziamento del progetto, verifica ed eventuale revisione	Consolidamento e potenziamento del progetto, verifica ed eventuale revisione	Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili
R 7	GRUPPO DI SUPPORTO LOCALE: NUOVI STRUMENTI DI VALUTAZIONE A FAVORE DI LAVORATORI DISABILI Potenziamento della collaborazione, per l'inserimento lavorativo delle persone disabili, nell'ambito del Gruppo di Supporto Locale al	Personne con disabilità iscritte al Centro per l'Impiego	Partner	- Partecipazione Gruppo di Supporto Locale al Comitato Tecnico	- Partecipazione Gruppo di Supporto Locale al Comitato Tecnico	- Partecipazione Gruppo di Supporto Locale al Comitato Tecnico	Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2009	2010	2011	RIFERIMENTO AI PROGETTI
	Comitato Tecnico, tramite l'impiego di nuovi strumenti di valutazione condivisi e la costituzione dell'equipe di lavoro stabile						
SI 1	INDIVIDUAZIONE PRECOCE DI BISOGNI NON ESPRESSI DI PERSONE CON DISABILITÀ Nell'ambito della definizione delle modalità di funzionamento del NID, ricercare ed instaurare collaborazioni con forze sociali, istituzionali e del volontariato per aumentare la conoscenza dei servizi dell'ASL e del Con.I.S.A. e facilitare la segnalazione e la presa in carico di persone disabili in situazioni di disagio.	Disabili in situazione di disagio non ancora in carico	Corresponsabili con Distretto Sanitario	- Individuazione strategie volte alla conoscenza e presa in carico di persone poco disponibili a rapportarsi con i servizi; - reperimento e coinvolgimento di enti/servizi/associazioni nelle attività di diffusione delle informazioni sui servizi dell'ASL e del Consorzio e di segnalazione di situazioni di disagio	- Mantenimento ed eventuale potenziamento del progetto	- Mantenimento ed eventuale potenziamento del progetto	- Domiciliarità Disabili
D 7	APERTURA DI UN SECONDO CENTRO SOCIO-TERAPEUTICO DIURNO NEL TERRITORIO DI SUSA	Soggetti disabili inseribili in centri diurne residenti nella media e alta valle di Susa	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	COMPLETAMENTE REALIZZATA			Centri Diurni Disabili
TR 2	POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	Nuclei familiari con soggetti portatori di	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	COMPLETAMENTE REALIZZATA			Domiciliarità Disabili

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2009	2010	2011	RIFERIMENTO AI PROGETTI
		disabilità					
TR 3	DIVERSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE	Nuclei familiari con soggetti portatori di disabilità	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	COMPLETAMENTE REALIZZATA			Domiciliarità Disabili
TR4	PROGETTO “DIFFERENZE: UNA RISORSA PER LE FAMIGLIE” Individuazione e sperimentazione di un modello di regolamentazione dei meccanismi di incontro domanda-offerta di lavoro nell'ambito dell'assistenza alla persona	- Soggetti disabili (e loro familiari) - Assistenti familiari	Partner	COMPLETAMENTE REALIZZATA			-Domiciliarità disabili
F 4	FORMAZIONE DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI IMPEGNATI NEL PROGETTO GABBIANELLA Percorso di aggiornamento e formazione per Operatori Socio Sanitari impegnati in interventi di supporto domiciliare a favore di nuclei famigliari con bambini da 0 a 6 anni affetti da patologie invalidanti gravi e gravissime.	Operatori Socio Sanitari dipendenti della Cooperativa Sociale aggiudicataria della gestione del servizio di Assistenza domiciliare	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	COMPLETAMENTE REALIZZATA			- Spese generali per il personale

3.4.3.1 Investimento

3.4.3.2 Consumo

Domiciliarità Disabili

Gli interventi di domiciliarità disabili sono mirati a :

- Garantire la permanenza nel proprio contesto di vita a soggetti disabili, sviluppando le capacità/potenzialità di autonomia e di integrazione sociale.
- Ampliare e diversificare ulteriormente l'offerta di servizi socio – educativi.
- Valorizzare il ruolo della famiglia del disabile mediante l'attivazione di interventi di supporto psicologico, counselling e forme di auto – mutuo - aiuto.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: **D 2, D 8, TR 8, TR 9, SI 1**

Tabella 11 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito della domiciliarità disabili

Servizi erogati	2009	2010	2011
SAD disabili	Riferimenti: azioni D 2, D 8 e SI 1 Mantenimento delle persone nel proprio domicilio, garantendo passaggi giornalieri o settimanali di operatori socio-sanitari	Riferimenti: azioni D 2, D 8 e SI 1 Mantenimento	Riferimenti: azioni D 2, D 8 e SI 1 Mantenimento
Educativa territoriale disabili	Riferimento azione D2 <ul style="list-style-type: none">▪ Garanzia dell'attuale livello di erogazione del servizio relativamente ai minori.▪ Consolidamento del nuovo intervento di educativa adolescenti e giovani previsto dal capitolato di appalto rinnovato nel 2008	Riferimento azione D2 Introduzione di modalità di raccordo con l'azione D1, in modo da integrare l'intervento di educativa territoriale adolescenti e giovani nel percorso di orientamento scolastico	Riferimento azione D2 Mantenimento e verifica
Affidamenti di supporto disabili	Riferimenti: azioni TR 9, D 2 e D 8 <ul style="list-style-type: none">- Attuazione delle modalità introdotte dal nuovo "Regolamento per l'erogazione sperimentale di contributi economici a beneficio di persone adulte ed anziane non autosufficienti";- Valorizzazione della permanenza nella propria casa e delle reti amicali esistenti, promosse a ruolo di affidatari	Riferimenti: azioni TR 9, D 2 e D 8 Mantenimento	Riferimenti: azioni TR 9, D 2 e D 8 Mantenimento
Telesoccorso e teleassistenza disabili	Mantenimento del servizio garantendo l'integrazione con altre attività di domiciliarità	Mantenimento	Mantenimento
Assegni di servizio disabili	Riferimenti: azioni TR 8, D 2 e D 8 Attuazione delle modalità introdotte dal nuovo "Regolamento per l'erogazione	Riferimenti: azioni TR 8, D 2 e D 8 <ul style="list-style-type: none">▪ Valutazione dell'impatto e efficacia degli interventi previsti	Riferimenti: azioni TR 8, D 2 e D 8 Mantenimento

<i>Servizi erogati</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>
	sperimentale di contributi economici a beneficio di persone adulte ed anziane non autosufficienti". Maggiore qualificazione delle Assistenti familiari di cui i soggetti disabili si avvarranno per garantirsi la necessaria assistenza a domicilio, attraverso la realizzazione dei progetti denominati "Dal lavoro di cura ad una rete per la cura" e "P.A.R.I."	dal nuovo regolamento; ▪ Introduzione di eventuali migliorie	
Educativa scolastica disabili sensoriali	Riferimenti: azioni D2, D8 Garanzia di interventi educativi specialistici a favore dei minori con disabilità sensoriale, in particolare per aumentare i livelli comunicativi	Riferimenti: azioni D2, D8 Mantenimento	Riferimenti: azioni D2, D8 Mantenimento
Altri interventi di domiciliarità disabili	Centro Consulenza Ausili Informatici: ▪ Allestimento del centro ausili con apposite apparecchiature informatiche ▪ Formalizzazione del gruppo di lavoro socio-educativo, sanitario, informatico Protocollo di Intesa per la realizzazione di Laboratorio teatrale integrato ▪ Stipula del protocollo ▪ Mantenimento dei due laboratori attivi Attivazione di nuovi laboratori in differenti ambiti riabilitativi	▪ Avvio delle collaborazioni con altri centri ausili e con partner del territorio; ▪ Pubblicizzazione dell'attività ▪ Avvio del Centro di consulenza Consolidamento della collaborazione con i Comuni e con l'ASL Mantenimento	▪ Definizione di procedure e modalità di lavoro ▪ Verificare l'impatto, il gradimento e l'utilità del nuovo servizio Valutazione dei risultati dell'attività ai fini del rinnovo del Protocollo Mantenimento

Educativa territoriale minori e giovani disabili

L'appalto che ha rinnovato la gestione dei servizi educativi, nel 2008, ha delineato un nuovo filone di intervento, dedicato a giovani disabili, per i quali sono stati previsti percorsi specifici di educativa territoriale,

In particolare sono individuate tre tipologie:

1. giovani che si trovano in momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola, con particolare riferimento alla conclusione della scuola superiore di primo grado e dei corsi professionali, al fine di svolgere un'attività di orientamento che superi l'ambito dell'orientamento scolastico e comprenda valutazioni più ampie che attengono al progetto di vita;
2. giovani per i quali si rendono necessari percorsi di sostegno individuale e orientamento verso l'assunzione di ruoli lavorativi, per facilitare la mediazione con le risorse lavorative del territorio, anche prevedendo momenti di affiancamento presso la sede di lavoro;
3. giovani che necessitano di un supporto mirato all'integrazione nelle realtà aggregative e socializzanti del territorio e alla definizione di attività ed interventi relativi all'ambito del tempo libero.

Il servizio sarà articolato su sei giorni la settimana, per un monte ore massimo di 1.200 ore annue di attività.

Centro Consulenza Ausili Informatici

Le attività che il Centro gestirà sono riconducibili a quattro settori:

- consulenza a singoli cittadini, agli insegnanti ed agli operatori relativamente agli interventi di aumento dell'autonomia in ambiti domestici, scolastici, lavorativi;
- presa in carico dei cittadini, dall'individuazione dell'ausilio al suo utilizzo, comprendendo l'accompagnamento nell'iter procedurale, l'eventuale intermediazione con le ditte fornitrici, l'affiancamento ed il training formativo, la verifica sull'utilità;
- promozione di corsi di formazione e aggiornamento, di eventi divulgativi sulle potenzialità degli ausili, della domotica, di sensibilizzazione sull'eliminazione delle barriere architettoniche;
- divulgazione ed informazione mirata per target al fine di diminuire il 'gap tecnologico' (es. avvicinare gli anziani all'uso di tecnologia, come cellulari, bancomat, etc).

La gestione del Centro Ausili Informatici sarà garantita da un gruppo stabile multidisciplinare di lavoro composto da alcuni Educatori del Con.I.S.A., alcuni operatori dell'ASL, un consulente sugli ausili informatici, lo sportello Inform@esse, avvalendosi di collaborazioni e partner, che comprendano sia attori del territorio, sia altri centri e sportelli di consulenza simili.

Protocollo di Intesa per la realizzazione di Laboratorio teatrale integrato

L'azione formalizza ed amplifica un'esperienza che da anni si realizza nella Valle di Susa, inizialmente ad Avigliana e da un anno anche a Bussoleno. Si tratta di un laboratorio teatrale che integra le persone, anche disabili, valorizzandone l'inserimento nel contesto associativo e coinvolgendole nelle relazioni interpersonali con i conduttori e con gli attori. Il palcoscenico nella forma della visibilità spettacolare, ma soprattutto nella situazione di allenamento, prove, fatica, comunanza, rappresenta per le persone un'opportunità per giocare ruoli diversi, sperimentare il protagonismo spesso negato nella vita familiare e sociale.

Il radicamento dell'Associazione nel territorio valsusino e la sempre maggior visibilità dell'esperienza attraverso gli spettacoli pubblici ha fatto lievitare le richieste di iscrizione di persone disabili, rischiando di scompensare il buon equilibrio tra persone con e senza disabilità. Si è pertanto reso necessario aprire un dialogo con i Comuni, affinché promuovessero il Teatro senza Confini nell'ambito delle politiche giovanili e culturali.

I primi mesi dell'anno 2009 vedranno la stipula del **Protocollo di Intesa per la realizzazione del laboratorio di Teatro integrato**, tra l'Associazione Fabula Rasa, il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL, la Comunità Montana Bassa Valle di Susa, dodici Comuni della Bassa e Media Valle di Susa e il Consorzio.

Centri Diurni Disabili

Gli interventi del progetto sono mirati a :

- Sviluppare l'autonomia personale e sociale di soggetti con disabilità psico-fisica e fornire sostegno alle loro famiglie.
- Ampliare e diversificare l'offerta educativa dei centri diurni, attraverso la differenziazione delle proposte e delle attività, sulla base della fascia di età e delle caratteristiche della disabilità

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: **D 2 e D 8**

Tabella 12 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito dei Centri Diurni per Disabili

Servizi erogati	2009	2010	2011
Centro socio terapeutico e centro	<ul style="list-style-type: none">• Valutazione delle nuove modalità di gestione	Predisposizione di nuovo appalto per la gestione del	Verifica e mantenimento

Servizi erogati	2009	2010	2011
addestramento disabili Sant'Antonino	introdotte dal rinnovo dell'appalto, nel 2008 <ul style="list-style-type: none"> Incremento delle attività affidate prevedendo gli accompagnamenti per l'accesso al servizio 	servizio, unitariamente alla costituenda RAF di Sant'Antonino	
Centro socio terapeutico Susa	Consolidamento dell'attività e innalzamento delle frequenze per arrivare alla copertura dei 10 posti giornalieri	Mantenimento degli standard qualitativi e introduzione di attività che maggiormente lo colleghino al territorio	Verifica e mantenimento
Centro diurno Interspazio	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento degli standard qualitativi Implementazione 	Mantenimento	Predisposizione di nuovo appalto per la gestione del servizio
Centro diurno Ponte	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento degli standard qualitativi Realizzazione di interventi integrati con l'educativa territoriale adolescenti e giovani 	Mantenimento	Predisposizione di nuovo appalto per la gestione del servizio
Accompagnamenti per l'accesso ai centri diurni	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento delle attuali collaborazioni con le Associazioni della Croce Rossa Italiana Adozione di nuove modalità, affidando parte degli accompagnamento alla Cooperativa che gestisce i Centri Diurni 	Mantenimento	Mantenimento
Interventi di supporto alle famiglie	Riferimenti: azioni D2, D8 <ul style="list-style-type: none"> Promozione della nascita di gruppi di auto mutuo aiuto e valorizzazione di quelli attivi; Messa a punto di un sistema di raccolta delle richieste e di invio delle famiglie agli specialisti del Distretto Sanitario di Susa 	Riferimenti: azioni D2, D8 Implementazione	Riferimenti: azioni D2, D8 Mantenimento

Residenzialità Disabili

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- Fornire ospitalità a soggetti disabili che non possono rimanere presso il proprio domicilio o che necessitano di ambienti idonei a soddisfare esigenze di socializzazione e/o di cura.
- Ampliare le offerte residenziali per persone con disabilità grave, in stretto collegamento con i servizi già esistenti

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: **D 2 - D 3 - D 4 - D 6**

Tabella 13 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito della residenzialità Disabili

Servizi erogati	2009	2010	2011
Affidamenti	Riferimento: azione D2	Riferimento: azione D2	Riferimento: azione D2

Servizi erogati	2009	2010	2011
residenziali disabili	Attuazione delle modalità introdotte dal nuovo "Regolamento per l'erogazione sperimentale di contributi economici a beneficio di persone adulte ed anziane non autosufficienti";	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutazione dell'impatto e l'efficacia degli interventi previsti dal nuovo regolamento; ▪ Introduzione di eventuali migliorie 	Mantenimento
Inserimenti in strutture residenziali disabili	<p>Riferimenti: azioni D 2, D 3, D 4</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento degli standard attuali di inserimenti residenziali a lungo periodo; • Aumento degli inserimenti temporanei, con finalità di tregua e sollievo per i carer; • Definizione di criteri di gravità e di percorso per la predisposizione delle liste di attesa in caso di richieste superiori alle disponibilità 	<p>Riferimenti: azioni D 2, D 3, D 4</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione dell'impatto dei criteri delle liste di attesa; • Incremento dei posti disponibili in convenzione; • Individuazione di strutture in cui realizzare i ricoveri temporanei, affinché l'inserimento possa avere valenza di osservazione e riprogettazione dell'intervento individuale 	<p>Riferimenti: azioni D 2, D 3, D 4</p> <p>Mantenimento</p>
Gruppi appartamento	<p>Riferimenti: azioni D 2, D 3, D 6</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione del capitolato approvato nell'anno 2008; • creazione di modalità sistematiche per la definizione delle quote di compartecipazione degli utenti al costo del servizio. 	<p>Riferimenti: azioni D 2, D 3, D 6</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento degli standard qualitativi; • monitoraggio dei progetti individuali al fine di valutare eventuali dimissioni 	<p>Riferimenti: azioni D 2, D 3, D 6</p> <p>Predisposizione di nuovo appalto per la gestione del servizio</p>
Residenza Assistenziale Flessibile di Sant'Antonino	<p>Riferimenti: azione D 3, D 4</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di raccordi con l'Ufficio Tecnico del Comune di Sant'Antonino, incaricato della supervisione dei lavori di costruzione e dell'acquisto degli arredi e degli ausili • Scelta delle modalità gestionali e predisposizione degli atti formali per gli incarichi; • Rivalutazione degli inserimenti residenziali in corso al fine di selezionare i possibili candidati al trasferimento • Coinvolgimento delle famiglie nelle scelte gestionali 	<p>Riferimento: azione D 3, D 4</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allestimento della residenza; • Avvio dell'attività con trasferimento di persone inserite in residenze fuori territorio • Monitoraggio dell'attività, con la collaborazione dei famigliari, riuniti in comitato o associazione 	<p>Riferimento: azione D 3, D 4</p> <ul style="list-style-type: none"> • Implementazione degli inserimenti per arrivare alla copertura di tutti i posti; • Creazione di modalità di turn over sul posto temporaneo, in modo da utilizzarlo in modo continuativo.

Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) di Sant'Antonino

La struttura prevede:

- uno spazio di intervento residenziale, Residenza Assistenziale Flessibile (R.A.F.), ex lege n.43/97 della Regione Piemonte, da 20 posti letto
- uno spazio dedicato ad attività riabilitative, educative e socializzanti diurne, per persone con disabilità grave, fruibili sia dagli ospiti della struttura stessa, sia da persone del territorio, in forte integrazione con le attività previste dal Centro Socio Terapeutico diurno, attivo a Sant'Antonino ed attiguo al sito dove è prevista la costruzione della stessa.
- uno Spazio Famiglie, con una sede sita nella medesima area della struttura ma indipendente, che offra servizi diversificati e flessibili a tutte le famiglie di persone disabili residenti sul territorio (colloqui di counselling, sportello informativo, riunioni di gruppi di Auto Mutuo Aiuto).

I lavori di costruzione sono iniziati nel gennaio 2008, con ipotesi di conclusione nella primavera/estate 2009, anno utilizzato per acquistare gli arredi, allestire la residenza, individuare la formula gestionale e predisporre gli atti formali per assegnarne l'affidamento.

Parallelamente prosegue il lavoro, iniziato nel 2008, di rivalutazione degli inserimenti attuali; la Commissione UVAP è stata incaricata di effettuare la rivalutazione di tutte le persone inserite in strutture RAF e Comunità Alloggio fuori territorio con la finalità di creare la lista delle persone che potrebbero beneficiare dell'inserimento nella RAF di Sant'Antonino, avvicinandosi al luogo di precedente residenza ed alle relazioni familiari ed amicali significative.

Collaterale è il proseguimento del dialogo con le famiglie per condividere le scelte programmatiche, affinché la nuova struttura si inserisca nella rete dei servizi esistenti, integrandosi con i progetti già attivati e risponda in modo tempestivo e flessibile alle esigenze poste dal territorio.

Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- o Facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica.
- o Consolidare e perfezionare le modalità di collaborazione con il locale Centro per l'impiego e con il Dipartimento di salute mentale dell'ASL, per quanto attiene la presa in carico di soggetti psichiatrici.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: **D2, D9, R7, TR 11**

Tabella 14 – Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito degli inserimenti lavorativi e della socializzazione dei Disabili

<i>Servizi erogati</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>
Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili (Solidali)	Riferimenti: azioni D 2, D 9, R 7, TR 11 <ul style="list-style-type: none">• Ricerca di nuove collaborazioni finalizzate a diversificare l'offerta di percorsi lavorativi, occupazionali, socializzanti preferibilmente nel territorio di residenza o in luoghi accessibili autonomamente• inserimenti di soggetti con patologia psichiatrica a	Riferimenti: azioni D 2, D 9, R 7, TR 11 <ul style="list-style-type: none">• Ricerca di nuove collaborazioni finalizzate a diversificare l'offerta di percorsi lavorativi, occupazionali, socializzanti preferibilmente nel territorio di residenza o in luoghi accessibili autonomamente• Mantenimento della convenzione con l'ASL	Riferimenti: azioni D 2, D 9, R 7, TR 11 <ul style="list-style-type: none">• Ricerca di nuove collaborazioni finalizzate a diversificare l'offerta di percorsi lavorativi, occupazionali, socializzanti preferibilmente nel territorio di residenza o in luoghi accessibili autonomamente• Mantenimento

<i>Servizi erogati</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>
	seguito di convenzione con il Dipartimento di salute mentale <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione del nuovo progetto di collaborazione con il volontariato 	relativamente alle persone con patologia psichiatrica. <ul style="list-style-type: none"> • Promozione dle volontariato e sensibilizzazione di persone/gruppi del territorio 	
Progetti occupazionali	Riferimento: azione D 2 <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione della collaborazione con il Centro per l'Impiego • Sperimentazione dei nuovi criteri adottati nel nuovo regolamento per l'assistenza economica • Incremento degli importi dei sussidi assistenziali per la realizzazione di progetti personalizzati 	Riferimento: azione D 2 Mantenimento	Riferimento: azione D 2 Mantenimento

Sostegno Economico Disabili

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili, anche attraverso la sperimentazione di nuovi criteri di erogazione più rispondenti alle esigenze rilevate sul territorio

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: **D 5 - TR 5 - TR 8**

Tabella 15 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito del sostegno economico

<i>Servizi erogati</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>
Sostegno al reddito	Riferimento: azione TR 5 Sperimentazione delle modalità introdotte dall'approvazione del "Regolamento dell'assistenza economica"	Riferimento: azione TR 5 Mantenimento	Riferimento: azione TR 5 Mantenimento
Accesso ai servizi	Riferimenti: azioni TR 5, TR 8, D 5 Sperimentazione delle modalità introdotte dall'approvazione del "Regolamento dell'assistenza economica"	Riferimenti: azioni TR 5, TR 8, D 5 Mantenimento	Riferimenti: azioni TR 5, TR 8, D 5 Mantenimento
Prestiti	Riferimento: azione TR 5 Sperimentazione delle modalità introdotte dall'approvazione del "Regolamento dell'assistenza economica"	Riferimento: azione TR 5 Mantenimento	Riferimento: azione TR 5 Mantenimento

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Per la realizzazione delle azioni contenute nel “Programma Disabili ed inclusione sociale” è previsto l’impiego di:

- personale dipendente del Con.I.S.A. “Valle di Susa”: Assistenti sociali coordinatori, Assistenti sociali ed Educatori Professionali;
- personale dipendente dalle Cooperative Sociali aggiudicatrici degli appalti per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare rispettivamente in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario o di Educatori professionali.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, e all’utilizzo di automezzi.

Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

TITOLO I (SPESE CORRENTI)

Interventi	2009	2010	2011
Personale	€ 268.500,00	€ 271.000,00	€ 273.500,00
Acquisti di beni	€ 6.500,00	€ 7.000,00	€ 7.100,00
Prestazioni di Servizi	€ 1.818.900,00	€ 2.183.500,00	€ 2.159.500,00
Utilizzo beni di terzi	€ 12.800,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00
Trasferimenti	€ 253.000,00	€ 262.000,00	€ 269.000,00
Imposte e tasse	€ 31.300,00	€ 32.000,00	€ 33.500,00
TOTALE	€ 2.391.000,00	€ 2.769.500,00	€ 2.756.600,00